Osservatorio - Raccolta in PDF

Al Sud meno donne diplomate o laureate

08 Novembre 2019

Tag: Diritti, Istruzione

La quota di donne diplomate o laureate è in aumento costante, ha anche superato la rispettiva percentuale per gli uomini. Ma questa crescita ha avuto un andamento molto differenziato tra le regioni italiane. È quanto emerge dal report settimanale dell'Osservatorio povertà educativa #Conibambini, a cura di Openpolis e Con i Bambini. Di seguito un estratto del rapporto.

Il divario di genere nell'istruzione si è progressivamente ridotto nell'arco dei decenni. Fino a cambiare segno: oggi le donne tendono ad essere più scolarizzate degli uomini. È infatti meno probabile che abbandonino precocemente gli studi e che ripetano l'anno scolastico. Inoltre raggiungono più spesso della media un'istruzione di livello terziario, universitario o superiore. Nonostante ciò, i dati sul mercato del lavoro continuano a mostrare che **le maggiori competenze acquisite spesso non si traducono in maggiori tassi di occupazione né in redditi più alti**.

Le ragioni di questa tendenza possono essere principalmente due. Da un lato, incide il fatto che **le attività di cura familiare – specie in assenza di servizi come gli asili nido – gravano ancora soprattutto sulle donne**. Ciò può comportare interruzioni e rallentamenti nel percorso lavorativo, con effetti sperequativi tra donne e uomini.

Ma la causa spesso risiede anche in una disparità educativa. I rapporti Education at a glance indicano come sia **ancora bassa la percentuale di donne sul totale dei laureati nelle tecnologie dell'informazione e in ingegneria**. Una tendenza che esiste in tutti i paesi Ocse, e vale in particolare per l'Italia. Ciò genera **disparità nei percorsi di carriera successivi**: si tratta infatti di discipline che nel mercato del lavoro attuale sono maggiormente richieste ed offrono maggiore stabilità lavorativa e redditi medi più alti.

Queste disparità possano avere origine, oltre che nelle scelte personali, anche in **stereotipi di genere**, che possono finire con l'incoraggiare o meno certi percorsi di studio.

Le differenze di genere nell'istruzione, come in altri campi, **spesso emergono durante l'adolescenza**. Ad esempio con l'aumento del gap maschi-femmine sull'acquisizione delle competenze, con le ragazze che consolidano il vantaggio su quelle alfabetiche a discapito di quelle numeriche. La conseguenza è che attualmente una bambina ha meno probabilità di un coetaneo maschio essere occupata da adulta e avrà più probabilmente una retribuzione media più bassa.

La quota di donne diplomate o laureate è in aumento costante, ma questa crescita ha avuto un andamento molto differenziato tra le diverse aree del Paese. **Tra 2004 e 2017 la percentuale di donne con diploma o laurea è cresciuta di 16 punti al nord, di 15,4 nel centro, mentre al sud si registra una crescita più contenuta (+11,5 punti)**.

Nell'arco del periodo considerato, gli aumenti maggiori si sono registrati in Toscana, passata dal 49,3% di donne diplomate al 68,7% (+19,4 punti 6 percentuali). A seguire le tre regioni del Triveneto (Veneto +19,2 punti; Friuli Venezia Giulia +19; Trentino Alto Adige +17,8). Da notare la crescita di 16 punti di una regione del sud, la Basilicata, passata dal 46,2% del 2004 al 62,2% del 2017.

Ma le maggiori regioni meridionali in realtà registrano gli incrementi più contenuti. **Il 50,2% delle donne pugliesi ha il diploma o la laurea, la quota più bassa tra le regioni italiane**.

Le regioni con meno diplomate sono anche quelle con la minore occupazione femminile.

Su conibambini.openpolis.it è possibile approfondire l'argomento con ulteriori grafici e mappe che analizzano i dati a livello regionale e comunale.

L'Osservatorio #Conibambini, realizzato da Con i Bambini e Openpolis nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, fornisce dati e contenuti sul fenomeno in Italia nella modalità di data journalism, in formato aperto e sistematizzati, per stimolare un'informazione basata sui dati. L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.

Il report completo è disponibile in formato pdf

Le-disuguaglianze-di-genere-nellistruzione-8-ottobre-2019Download